



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "GIOVANNI XXIII"

INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI PRIMO GRADO AD INDIRIZZO MUSICALE

Via Provinciale, snc - 88814 MELISSA (KR)

Tel.: 0962/1900125 – Fax: 0962/835072 Cod. Fisc. 91021440796 – Cod. Mecc. KRIC818006

Sito: www.icmelissa.edu.it C.U.: UFIJ5L PEC: kric818006@pec.istruzione.it PEO:

kric818006@istruzione.it

PIANO PER L'INCLUSIONE

A.S. 2023/2024



Sono lieto di vedere che siamo diversi. Che insieme si possa diventare più grandi della somma di entrambi.

(Leonard Nimoy)

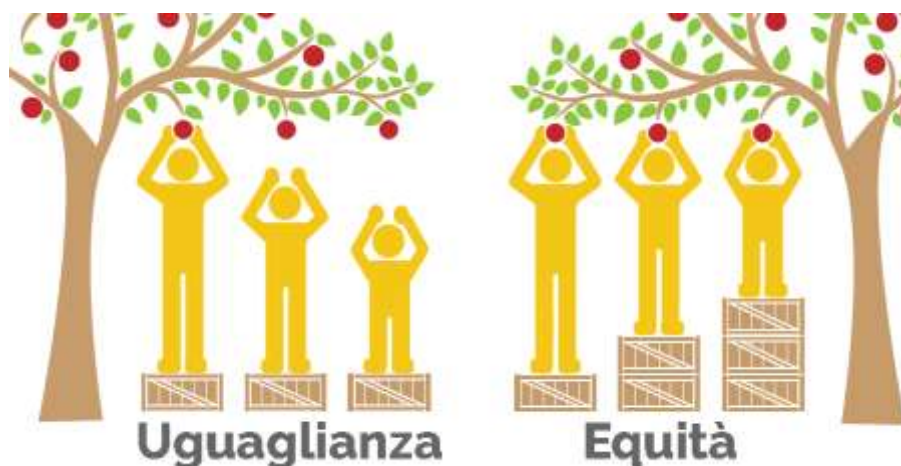
*Nell'art 1 del DM 66 si afferma che “ **L'inclusione scolastica** risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nella prospettiva della migliore qualità di vita; si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio; è **impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica** le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.”*

Analizzare il contesto ove si opera permette la progettazione di percorsi e di azioni educative attente al singolo e ci aiuta a guardare la persona e la sua performance all'interno del contesto in cui si trova, superando lo stigma della patologia, valorizzandone attitudini e stili cognitivi.

“Disabile non è l'individuo, ma la situazione che, non tenendo conto della pluralità di soggetti e delle loro caratteristiche specifiche, ne privilegia alcuni a scapito degli altri” (L'INDEX per l'inclusione, 2008).

L'attenzione si sposta dalle procedure di certificazione all'analisi dei bisogni di ciascuno studente ed estende in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto – e quindi il dovere per tutti i docenti – alla personalizzazione dell'apprendimento. L'attenzione agli alunni con BES non ha lo scopo di favorire improprie facilitazioni ma di rimuovere quanto ostacola i percorsi di apprendimento.

Il Piano, quindi, è uno strumento flessibile per la crescita della cultura, della progettualità e dell'operatività del nostro Istituto rispetto all'inclusione che può contribuire a creare un contesto educante rivolto non solo agli alunni con bisogni educativi speciali, ma, in senso inclusivo, finalizzato a garantire “equità e successo formativo” a “tutti e a ciascuno”.



*Una buona didattica individualizzata è proprio **MODIFICAZIONE e ARRICCHIMENTO di CONTESTI**. Le comunicazioni e le mediazioni di insegnamento che coinvolgono tutti gli alunni si arricchiscono di fattori facilitanti e riducono la presenza di barriere all'apprendimento e alla partecipazione.*

Il filo conduttore che **guiderà l'azione della scuola** sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte del gruppo docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, ai metodi di lavoro e alle strategie di organizzazione delle attività in aula.

La **parola chiave “flessibilità”**, parola cara all'autonomia scolastica, intesa come strumento per adattare, supportare e modificare le informazioni presentate agli studenti, in modo da garantire a tutti le stesse opportunità di successo formativo.

Come afferma A. Canevaro, una nuova didattica “universale per tutti, equa, compensativa, inclusiva, che stimoli partecipazione, motivazione, creatività, emozioni, pro-socialità e benessere”. E per creare un curriculum inclusivo è necessario un lavoro di squadra, nel quale tutti siano coinvolti e possano dare un contributo importante non solo in fase di realizzazione, ma anche e soprattutto in fase di progettazione in una dimensione cooperativa per migliorare l'apprendimento, il comportamento e il benessere degli alunni.



Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	10
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	6
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	9
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	25
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	10
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	9

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		No
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si

	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si				
	Didattica interculturale / italiano L2	Si				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						X
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						



“Il percorso verso una scuola inclusiva deve vivere di alleanze, di sinergie, di forze tese ad uno scopo comune, pur nelle rispettive differenze”

(Andrea Canevaro)

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

In una realtà scolastica caratterizzata da bisogni sempre più eterogenei dove la “normalità” è composta da plurime diversità, il nostro Istituto ritiene fondamentale riconoscere e valorizzare le diversità, promuovere le potenzialità di ciascuno e il successo formativo attraverso una didattica strutturata secondo il principio dell’inclusività per fornire a tutti, le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, le risposte di cui hanno bisogno. L’inclusione è proprio la capacità di un ambiente educativo di trasformare il proprio modo di essere (gli spazi, i tempi, le relazioni) per consentire a tutti di esprimersi nel migliore dei modi, con i propri talenti, le proprie diversità e di essere aiutati a superare i propri punti deboli. Emerge, di conseguenza, la necessità che la scuola non sia sola, ma instauri rapporti di collaborazione con tutti quei soggetti che sono coinvolti nel processo di inclusione scolastica e sociale. La piena inclusione degli alunni con B.E.S., infatti, si attua attraverso un’intensa e articolata progettualità della pratica educativa che prevede flessibilità nel modo in cui le informazioni sono presentate, in come gli studenti

vengono interessati, rispondono o dimostrano conoscenze e abilità, semplicità, percettibilità, mantenendo un alto livello di aspettativa di successo per tutti gli studenti. Il presente Piano, elaborato su proposta del Gruppo di Lavoro per l’Inclusione, ha valore di “impegno programmatico” per il prossimo anno scolastico al fine di garantire l’unitarietà dell’approccio educativo e didattico della comunità scolastica, la continuità dell’azione educativa e didattica, di consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, fornendo strumenti pratici per la corretta definizione degli obiettivi di apprendimento, per individuare metodi, produrre materiali e strumenti di valutazione flessibili e adattabili alle necessità di qualsiasi persona. Il nostro obiettivo, non è, quindi, dare a tutti la stessa cosa, ma dare ad ognuno ciò di cui ha bisogno, lasciando il passo al principio di equità che mira a garantire a tutti le stesse opportunità, differenziando la proposta formativa così da offrire alle diverse intelligenze percorsi di apprendimento efficaci e di senso, sia nell’ambito delle singole discipline (sapere) che in ambito relazionale (essere) che metodologico – operativo (saper fare). Molto importante sarà il lavoro svolto dai singoli consigli di classe, attraverso l’osservazione diretta degli allievi. Il primo passo per l’inclusione dell’alunno, infatti, è la stretta collaborazione tra i docenti del consiglio di classe, per facilitare l’inserimento dell’alunno in difficoltà nel contesto educativo del gruppo classe.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L’inclusione di alunni con BES comporta la sinergica collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

➤ **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

Dirige e coordina le risorse umane in termini funzionali; organizza le diverse attività scolastiche, garantendo i criteri di inclusione; assicura la qualità della formazione professionale; istituisce, convoca e presiede il G.L.I. ed il G.L.O.

➤ **GRUPPO DI LAVORO PER L’INCLUSIONE (G.L.I.)**

Compiti e funzioni del G.L.I.:

1. Rilevazione dei B.E.S.;

2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici;
3. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli G.L.O.; 5. Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
6. Elaborare, coordinare e dare attuazione al Piano per l'Inclusione;
7. Programmare attività di formazione, tutoraggio, con CTS, servizi sociali, sanitari, territoriali;
8. Programmare buone prassi inclusive, attività/progetti;
9. Condividere procedure, documenti e materiali specifici.

➤ **LA FUNZIONE STRUMENTALE SULL'INCLUSIONE**

La Funzione strumentale collabora alla pianificazione di interventi mirati con i coordinatori di classe, riferisce sulle normative al collegio docenti e mette a disposizione di tutti gli operatori scolastici materiali utili sui BES in accordo con il CTS/CTI. Partecipa annualmente agli incontri presso il CTI di Crotone.

Monitora e raccoglie informazioni attraverso prove e questionari MT/AC-MT/IPDA.

➤ **I CONSIGLI DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE**

Individuare e segnalare particolari situazioni in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica; produrre un'attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come B.E.S. alunni non in possesso di certificazione; definire interventi didattico-educativi, strategie, metodologie e comportamenti utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con B.E.S. al contesto di apprendimento; individuare risorse umane, strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; collaborare alla stesura del P.D.P. e del P.E.I., definendo criteri e strumenti per la valutazione degli obiettivi prescelti; partecipare a G.L.O. per individuare obiettivi e condividere strategie di intervento; monitorare insieme agli operatori socio-sanitari il percorso di apprendimento degli studenti con disabilità.

➤ **DOCENTI DI SOSTEGNO**

Condividere i compiti professionali e le responsabilità sull'intera classe; supportare al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche,

metodologiche e didattiche inclusive; coordinare la stesura e l'applicazione dei Piani di Lavoro (P.E.I. o P.D.P.). coordinare i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno; promuovere il processo di integrazione dell'alunno nel gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali.

➤ **G.L.O.**

Contribuire, in base alle conoscenze e competenze specifiche di ogni componente, alla progettazione e verifica del Piano Educativo Individualizzato; proporre il necessario numero delle ore di sostegno; elaborare proposte operative per migliorare le dinamiche inclusive; provvedere ad ogni altro adempimento necessario ad assicurare la piena inclusione dell'alunno disabile.

➤ **IL COLLEGIO DEI DOCENTI**

Delibera, su proposta del G.L.I, il P.I. nel mese di giugno; esplicita un concreto impegno programmatico per l'inclusione, criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e di prevenzione concordate a livello territoriale.

➤ **PERSONALE ATA**

Collaborare con i docenti nell'ambito dell'assistenza fisica al disabile, alla sorveglianza degli stessi nell'ambiente scolastico, nonché nell'uso dei servizi igienici; essere di ausilio materiale agli studenti con disabilità nell'accesso dalle aree esterne alle strutture dell'Istituto, all'interno, o all'uscita da esse.

➤ **ASSISTENTI EDUCATIVI (A.E.C.)**

Contribuiscono a delineare e perseguire gli obiettivi didattico/educativi previsti dal P.E.I in stretta collaborazione con i docenti di classe e di sostegno.

➤ **ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO**

Promuovere o collaborare a progetti per far fronte a particolari esigenze sociali con l'applicazione di metodologie di intervento innovative per l'inclusione.

➤ **CONSIGLIO D'ISTITUTO:**

Aderire a collaborazioni e reti di scuole finalizzate all'attuazione di progetti per

l'inclusione.

➤ **SERVIZIO SOCIALE COMUNALE**

Valutare la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti disponibili a sostegno della genitorialità; attivare le procedure per l'eventuale assegnazione di altre risorse; attivare autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste per i casi particolari.

➤ **AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE**

Risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica; fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento; collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico formativo più adeguato per l'alunno.

Alla luce di quanto elencato deve essere sempre migliorata la sinergia operativa tra tutte le figure sopra indicate al fine di rendere l'offerta inclusiva del nostro Istituto frutto di una piena compartecipazione di ognuna di esse alle prassi adottate per raggiungere l'obiettivo condiviso del successo formativo.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili per la formazione l'Istituto si impegna ad attivare corsi di formazione specifici sui bisogni educativi speciali, in sede, e possibilmente attraverso la partecipazione a reti di scuole per condividere esperienze, materiali e modalità didattiche e formative. I docenti parteciperanno, inoltre, ad iniziative di aggiornamento proposte da Enti di formazione/Università/ CTS. L'Istituto si prefigge di collaborare maggiormente con le Associazioni impegnate in questo ambito e presenti nel territorio, sia per attività formative rivolte ai docenti, che per l'organizzazione di attività pratiche e di farsi promotore del coinvolgimento delle famiglie nel processo di inclusione scolastica.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

È necessario pensare in maniera inclusiva l'intero processo di insegnamento-apprendimento, compresa la valutazione. Tenere conto delle diversità nel processo valutativo significa proporre delle opzioni non standardizzate, che consentano a ciascun alunno di esprimere al meglio quanto appreso, nei modi, nei tempi e nelle modalità a lui più confacenti. Nella scuola dell'obbligo la valutazione deve essere finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno e deve essere effettuata in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali, evitando giudizi di sottostima e di sovrastima, secondo un criterio riferito al sé, basato sul confronto delle prestazioni del singolo alunno rispetto alla situazione iniziale, ponendo l'attenzione sul progresso massimo individuale possibile. I docenti, tenendo in debita considerazione la globalità dell'alunno all'interno del contesto in cui vive e delle relazioni in cui è coinvolto, stabiliscono obiettivi educativi, cognitivi e comportamentali, calibrando le richieste in relazione alle specificità degli alunni. Si valorizzerà, attraverso l'osservazione dei progressi in itinere, il processo di apprendimento dell'allievo e non solo il prodotto/risultato. La valutazione, intesa come gratificazione, motivazione, incoraggiamento, darà valore a ciò che l'alunno ha saputo esprimere nelle forme e nelle modalità più diverse e compatibilmente con possibili variabili e difficoltà. Gli strumenti e le procedure valutative dovranno favorire l'autoregolazione dell'apprendimento poiché lo scopo della valutazione è quello di favorire cambiamenti positivi. Il processo di valutazione, quindi, non deve essere gestito dal solo docente, ma ne prende parte anche l'alunno il quale è invitato ad "autovalutarsi" e, quindi, ad analizzare il progredire del proprio apprendere, abituandolo a non vivere gli errori in maniera negativa, ma ad utilizzarli ai fini dell'apprendimento. Sarà necessario esplicitare agli studenti i criteri di valutazione utilizzati affinché essi divengano consapevoli dei propri progressi. La valutazione dovrà tener conto della necessità di predisporre dispositivi di individualizzazione degli apprendimenti e di differenziazione degli interventi. La valutazione dell'alunno disabile è riferita agli obiettivi stabiliti dal Piano Educativo Individualizzato. La valutazione degli studenti B.E.S. dovrà tener conto delle indicazioni fornite nella diagnosi e delle modalità riportate nel Piano Educativo o Personalizzato. Le verifiche per la valutazione, ove necessario, saranno diversificate coerentemente al tipo di disabilità o svantaggio. Saranno previsti tempi differenziati di esecuzione per consentire tempi di riflessione, pause e

gestione dell'ansia. Gli obiettivi delle verifiche, di tipo formale, contenutistico, organizzativo, saranno chiari e comunicati all'allievo prima della verifica stessa. Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali. Non saranno tema di verifica la grafia o l'ordine, ma saranno valutati esclusivamente i concetti, i pensieri, il grado di maturità, di conoscenza, di consapevolezza. Saranno valutati i processi e i risultati dell'apprendimento anche in contesti diversamente strutturati: lavori di gruppo, attività di laboratorio, attività di ricerca-azione. Tali criteri saranno adottati in tutti i tipi di verifica. Saranno predisposti, se necessario, i documenti in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, definiscono gli obiettivi. Occorre sviluppare una maggiore corresponsabilità educativa e condivisione delle prassi valutative personalizzate in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La personalizzazione del percorso attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona vede coinvolti diversi soggetti, ognuno con competenze e ruoli ben definiti, in un comune lavoro didattico-educativo, seguendo un modello di flessibilità e trasversalità organizzativa oraria e didattica di tutte le risorse professionali e materiali, spazi, orari ed ambienti, per adeguarsi realmente ai bisogni formativi ed ai ritmi di apprendimento di ciascun alunno. L'insegnante specializzato è di sostegno alla classe prima ancora che all'alunno, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili" ma anche degli eventuali momenti dove i lavori di gruppo e quelli laboratoriali sono fondamentali nell'attività didattica. Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno. Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, solo in casi rari ed eccezionali si possono prevedere attività in rapporto uno a uno, non necessariamente e sempre, con il docente di sostegno. Gli assistenti educativi promuovono interventi in favore dell'alunno con disabilità che favoriscono l'autonomia in classe o in altre sedi unitamente al docente in servizio. Il consiglio di classe/interclasse e intersezione, affiancato e supportato dall'insegnante di sostegno, metterà in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Si prevede la collaborazione con l'ASL di Crotone, con il CTS e centri privati, le associazioni presenti sul territorio a supporto delle famiglie in orario extrascolastico e l'adesione a progetti in rete con altre scuole. Si prevede la collaborazione con il Servizio Sociale Comunale per usufruire delle misure messe in atto dalla pubblica amministrazione locale finalizzate all'inclusività. Saranno, inoltre, stabiliti contatti con gli operatori dei centri di riabilitazione eventualmente frequentati dagli alunni B.E.S. Saranno determinati, secondo la normativa vigente, progetti di istruzione

domiciliare per alunni che non possono frequentare regolarmente le attività didattiche. Si auspica la continuazione dello sportello di ascolto psicologico, uno spazio riservato allo studente nel quale poter esprimere le proprie difficoltà e i vissuti in totale riservatezza. Grazie alla presenza di un esperto con il quale potersi confrontare lo studente può beneficiare di un reale supporto per affrontare ogni delicata fase della crescita personale oltre che scolastica. Si favoriranno corsi di recupero per discipline e/o delle attività laboratoriali (tecnico-pratico-manuali).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'Istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività, instaurando rapporti non episodici, ma costruiti all'interno di un progetto educativo condiviso e continuo. Le famiglie degli alunni B.E.S. saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi, attraverso incontri per la condivisione delle scelte effettuate, per individuare bisogni, aspettative, modalità e strategie specifiche adeguate alle effettive capacità dello studente, per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento. La corretta e completa compilazione dei P.E.I. e dei P.D.P. e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili per una proficua gestione sia dei percorsi personalizzati che del rapporto con le famiglie stesse.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

L'odierna varietà nelle classi di bisogni personali diversificati e specifici impone alla scuola dei cambiamenti, nel rispetto di una normativa attenta ai Bisogni Educativi Speciali, che superino i modelli didattici e organizzativi uniformi e lineari, in favore di approcci flessibili e adeguati grazie ai quali tutti gli allievi possano raggiungere traguardi scolastici significativi e soddisfacenti. Nel proprio agire educativo-quotidiano la didattica tradizionalmente intesa sarà rimodulata in favore di una strutturazione di ambienti di apprendimento per tutti (Universal Design for Learning) perché quello che è necessario per qualcuno può diventare utile per tutti, secondo una logica inclusiva fondata sulla risposta ai bisogni individuali di ciascuno. Una differenziazione didattica intesa non come un abbassamento del livello della proposta

formativa e una riduzione dei contenuti, ma un percorso didattico che risponda ai bisogni di tutti gli alunni, adottando metodologie, materiali, strumenti, programmi e applicazioni, che consentono di predisporre diverse modalità di presentazione delle attività didattiche, differenti modalità di organizzazione delle attività stesse e delle risposte, diverse modalità di elaborazione richieste dagli studenti e differenti modalità di supporto tecnologico. Il curriculum, pertanto, verrà declinato nella prospettiva della personalizzazione, sia negli obiettivi, sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche. L'impegno di ciascun insegnante nei confronti degli alunni B.E.S. è un impegno a favore di tutti gli alunni, al fine di rimuovere gli ostacoli allo studio e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di facilitatori e la rimozione di barriere. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia nell'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'attenzione agli stili di apprendimento, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti. Risulta necessario che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitano l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando, per quanto possibile, la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno. Si porrà particolare attenzione all'uso dell'informatica come mezzo potenziativo e, di conseguenza, all'importanza delle competenze digitali di base, incentivando l'approccio degli studenti ad un utilizzo mirato, organizzato, responsabile e consapevole delle nuove tecnologie. Occorre, inoltre, adottare metodologie e organizzazioni didattiche che privilegino lo sviluppo di relazioni prosociali e di aiuto reciproco tra gli alunni come base relazionale diffusa su cui innestare soluzioni metodologiche più strutturate come l'apprendimento cooperativo, le attività laboratoriali, il tutoring, peer education in modo tale che la classe diventi un luogo di relazioni e di pensieri che resista agli urti e alle difficoltà ed in cui gli alunni si comportano in modo appropriato e adattivo,

vivano relazioni di cura autentiche con gli insegnanti e continue e gratificanti con i compagni.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La variegata presenza di soggetti con B.E.S. e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive, non completamente presenti nella scuola, per realizzare interventi precisi supportati da metodologie e competenze specifiche.

L'istituto necessita:

- il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- l'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico;
- l'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e percorsi di alfabetizzazione;
- Il coinvolgimento di esperti per l'utilizzo dei nuovi ausili tecnologici in continuo aggiornamento;
- Figure di volontariato da ricercare sul territorio per ampliare l'offerta inclusiva della scuola;
- Coinvolgimento di Associazioni sportive per strutturare progetti extracurricolari sul territorio.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La continuità tra ordini di scuola risponde all'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, predisponendo tutte le possibili strategie per prevenire le difficoltà che possono insorgere nel momento di ingresso nel sistema scolastico e nel passaggio tra gli ordini scolastici, mira a valorizzare le competenze già acquisite dall'alunno, riconoscendo nel contempo la specificità e la pari dignità educativa di ciascun ordine di scuola. In un contesto sociale sempre più complesso, la scuola ha il dovere di favorire l'orientamento di ciascuno, di promuovere l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale, di porlo nelle condizioni di definire e conquistare la personale identità di

fronte agli altri e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale. Vanno perciò individuati dei percorsi che facciano emergere e valorizzare le specifiche potenzialità e attitudini di ciascun alunno. I percorsi programmati all'interno delle singole realtà scolastiche per gli alunni B.E.S, come per tutti gli alunni, fin dalla scuola dell'infanzia sono tesi alla conoscenza di sé, dei propri bisogni, interessi, aspirazioni, delle proprie potenzialità e limiti.

Nell'ottica della continuità e dell'accoglienza sono previsti momenti di collaborazione e di incontro al fine di rendere il più armonico possibile l'ingresso degli alunni. Nel corso dell'anno scolastico, si prenderanno contatti con i docenti e sarà, inoltre, possibile effettuare visite e incontri tesi a favorire lo scambio delle informazioni, il confronto di metodi e strategie, la conoscenza da parte degli alunni del nuovo ambiente, degli operatori e degli insegnanti. Al momento dell'accoglienza sarà premura dei docenti di classe, in collaborazione con il docente di sostegno, predisporre attività gestite che promuovano l'integrazione del gruppo classe. Per gli alunni con B.E.S. in uscita dalla scuola secondaria di primo grado, in accordo con la famiglia, sono previsti incontri con gli insegnanti di riferimento delle scuole secondarie di secondo grado per favorire un buon inserimento degli stessi. Si realizzeranno piccoli progetti-ponte che favoriscano la conoscenza del nuovo ambiente-scuola tramite la visita dell'Istituto di nuova iscrizione e la partecipazione a brevi attività. Si programmeranno momenti di conoscenza diretta nella classe frequentata dagli alunni da parte dei docenti di sostegno della scuola secondaria di secondo grado che accoglierà gli alunni.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data **06/06/2023**

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data **05/07/2023 (n. delibera 74)**

